

Il governo a sua volta è designato come « una macchina politica »; altrove come « un comitato della nazione con non maggiori virtù e con non minori vizi della media dei cittadini » (1).

Il governo è d'ordinario avverso al progresso materiale. Questo si è compiuto nella storia indipendentemente dal governo, anzi malgrado di esso (2).

Perfino nell'amministrare la giustizia esso è, almeno in certe epoche, guidato da vedute partigiane e di classe. Nell'epoca pastorale, per esempio, la costituzione di un governo civile sorge dal bisogno di assicurare il mantenimento delle profonde disuguaglianze, erompenti per la prima volta dalla lotta economica. « I ricchi in particolare sono necessariamente interessati ad appoggiare un ordine di cose, che solo può loro assicurare il possesso dei loro vantaggi. Altri, di una ricchezza minore, si collegano per la difesa di coloro, che hanno maggiori ricchezze per ottenere che questi ultimi a loro volta si colleghino a difesa delle loro piccole proprietà... Essi costituiscono una specie di piccola nobiltà, che si sente interessata a difendere la loro proprietà ed a sostenere l'autorità del loro piccolo sovrano, affinchè questi sia in condizioni di difendere egli stesso la loro proprietà e di sostenere la loro autorità. Il governo civile, in quanto abbia per oggetto la sicurezza delle proprietà, è nella realtà istituito per difendere i ricchi contro i poveri, ossia quelli che hanno qualche proprietà contro quelli che non ne hanno » (3).

A loro volta i rami più floridi del commercio di esportazione, nei luoghi di scalo e di spaccio, creano a loro difesa piazze forti ed istituiscono consolati, ministri, ambascierie.

Da parte sua il principe considera lungamente l'amministrazione della giustizia come una buona fonte di entrate. Nel pronunziare le sentenze egli spesso va in cerca della somma ricavabile, assai più che del vero e del giusto. « Colui che si presentava colle mani piene per domandare giustizia, poteva sperare di ottenere un poco più che non fosse la giustizia, mentre colui, che si presentava con scarsi doni, doveva aspettarsi di averne un poco meno. Sovente si poteva anche

(1) Per la documentazione di queste frasi Cfr. BONAR, *Philosophy and Political Economy*, nelle note alle pp. 177-179.

(2) BONAR, l. c.; pp. 163, 179.

(3) SMITH, *Recherches sur la nature et les causes de la richesse des nations*, traduzione Garnier, lib v, cap. I, sez. II, p. 367.